

UNA... «RIVISTA NUOVA»

Si dirà: una nuova rivista giuridica? Ci si domanderà: era proprio necessaria? In un momento di forte crisi dell'editoria che interessa proprio il settore del diritto? (basti pensare alla necessità per gli studiosi di pagare le proprie pubblicazioni scientifiche; alla "chiusura", ritenuta temporanea, di alcune collane; alle sorti dell'Enciclopedia giuridica Treccani; alle stesse difficoltà delle pubblicazioni periodiche, in crisi di abbonamenti). Una nuova rivista di diritto e procedura penale e più in generale sulla giustizia penale. Invero, nel caso di specie si tratta di una operazione che tende a salvare, *rectius* a rilanciare, un "marchio" che appartiene alla storia gloriosa della nostra tradizione giuridica e penalistica. L'Archivio penale, la pubblicazione fondata e diretta dal 1945, da quel grande Maestro che è stato Remo Pannain. Sopravvissuta, tra mille difficoltà, grazie all'impegno, alla dedizione alla Scuola, di Gustavo Pansini, al quale va dato un pubblico ringraziamento, anche per la tenacia (solitaria) con la quale ha voluto testimoniare sentimenti personali e impegno scientifico, non sempre adeguatamente supportato dall'Accademia, un gruppo di studiosi se ne prefigge il rilancio. Tenuto conto delle nuove tecnologie editoriali, il "cartaceo" sarà abbinato ed ulteriormente arricchito alla forma moderna dell'«on-line».

L'editoria - anche quella giuridica - è profondamente cambiata in questi ultimi anni, stante il dirompente ingresso nella comunicazione dell'informatizzazione ed è prevedibile che cambierà ancora. Chi non ha saputo adeguarsi, anche in termini formali e contenutistici, fidandosi sulla fidelizzazione, sta soffrendo.

Servono idee e prodotti innovativi, che si sappiano adeguare ai mutamenti in atto, considerata la facilità di acquisire in

ARCHIVIO PENALE 2011, n. 1

“tempo reale” notizie e documentazioni. La sfida è affascinante. Fra le altre “novità” è ipotizzabile che non mancheranno: uno sguardo *extra moenia* alla giurisprudenza sovranazionale; le opinioni a confronto sulle tematiche di attualità; il recupero della giurisprudenza “fuori dal coro”; l’analisi di particolari vicende processuali lette attraverso i loro più significativi atti di causa (anche, ma non solo, a scopo didattico per chi frequenta corsi di specializzazione); le incursioni interdisciplinari nelle scienze forensi; le riproposizioni di *lectiones* e pagine memorabili. Sarà necessaria originalità e fantasia, offrendo al lettore quello che non può avere diversamente. Alfredo Gaito, il comitato di direzione, quello scientifico e redazionale sono attrezzati per l’impegno.

Una nuova rivista? No. Una «rivista nuova».

GIORGIO SPANGHER